

MUSEO EBRAICO DI BOLOGNA

Gli "ASTRI" di Horn

L'astronomo che ha progettato il Futuro

Monastero dei Benedettini
9 novembre | 15 dicembre 2018

MONASTERO DEI BENEDETTINI CATANIA

ASTRI

Con il sostegno di

ETHNOS

UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA

Con il patrocinio di

Sponsor tecnico

EIE GROUP

Media Lario

Galbiati Group



Guido Horn d'Arturo (Trieste 1879-Bologna 1967), ebreo triestino, fu direttore dell'Osservatorio universitario di Bologna per un trentennio, interrotto solo dalle leggi razziali.
Questa mostra, nata nel 2017 in occasione del cinquantesimo anniversario della sua morte, lo ricorda come scienziato geniale, pioniere della divulgazione scientifica, personaggio eclettico, patriota e viene oggi riproposta, riveduta e ampliata, in occasione della dedica a Guido Horn d'Arturo del telescopio ASTRI (Astrofisica con Specchi a Tecnologia Replicante), operativo a Serra La Nave e parte di un più grande progetto, Cherenkov Telescope Array, CTA, che, tra l'altro, ha i propri uffici a Bologna.

Anche ASTRI, infatti, come i moderni grandi telescopi, tra i quali l'European Extremely Large Telescope dell'ESO -39 m con 798 tasselli- che sarà operativo in Cile nel 2024, e nello spazio il James Webb Space Telescope della Nasa -6,5 m con 18 tasselli- il cui lancio è previsto nel 2021, è l'erede di una metodologia del tutto nuova di costruzione e aggiustamento degli specchi dei telescopi: "lo specchio a tasselli" di Guido Horn d'Arturo. Ideato negli anni Trenta e costruito effettivamente solo negli anni Cinquanta, il prototipo, di 1,8 m di diametro complessivi e composto di 61 tasselli esagonali, rivoluzionò radicalmente lo sviluppo della moderna astronomia osservativa.

La collocazione di ASTRI nel territorio di Catania, motivo di grande soddisfazione per l'intera città, è stata di incentivo a celebrare questa illustre figura anche attraverso la riedizione della mostra bolognese all'interno del Monastero dei Benedettini, antica sede dell'Osservatorio di Catania, luogo in cui avvennero gli esordi della carriera scientifica di Horn D'Arturo e in cui lo scienziato avrebbe tanto desiderato ritornare.

Mostra a cura di:
Stefano Nicola Sinicropi, *Università di Bologna*
Caterina Quareni, *Museo Ebraico di Bologna*
Mauro Gargano, *INAF - OACN*
Sandra Caddeo, *Ethnos*

Comitato scientifico:
Fabrizio Bònoli, *Università di Bologna*
Flavio Fusi Pecci, *Società Astronomica Italiana*
Angela Mangano, *INAF -OACT*
Giovanni Pareschi, *INAF - OAB*
Federica Santagati, *Università di Catania*
Ginevra Trinchieri, *INAF - OAB*
Grazia Maria Umana, *INAF - OACT*
Giovanni Zamorani, *INAF - OAS*

Coordinamento generale:
Vincenza Maugeri, *direttore Museo Ebraico di Bologna*

Segreteria scientifica/Scientific Secretary:
Rachele Millul, *INAF - OAB*
Teresa chiara Pulvirenti, *INAF - OACT*

Ethnos, *produzione audiovisivi*
Roberta Mosca, *ufficio stampa Museo Ebraico di Bologna*
Lorenza Vannini, *amministrazione Museo Ebraico di Bologna*
Cecilia Guerra Brugnoli, *riprese fotografiche*
Miguel Th. Kerner, *ideazione e progettazione*
Fabio Balcon, *grafica*

Traduzione/Translation:
Maria Giovanna Stirpe, *Inaf - Oas*
Jelmer Peter

Pannelli espositivi, testi di:
Fabrizio Bònoli, *pannelli 8, 12, 14, 15, 16, 17*
Caterina Quareni, *pannelli 2, 3, 4, 9, 10*
Stefano Nicola Sinicropi, *pannelli 1, 5, 6, 7, 11, 13*
Mauro Gargano, *pannelli 18, 19, 20*
Federica Santagati, *pannello 21*

Si ringraziano:
la famiglia Horn
la dott.ssa Vittoria Lacchini, Faenza
la dott.ssa Marina Zuccoli, Bologna
l'Archivio storico del Dipartimento di Astronomia, DIFA
la Biblioteca Interdipartimentale di Matematica, Fisica, Astronomia e Informatica, Università di Bologna
la Fototeca dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste
l'Archivio storico dell'Università degli studi di Catania
